

BORN IN THE GHETTO

John Michael Osbourne nasce ad Aston, un sobborgo di Birmingham, il 3 dicembre 1948. Quarto di sei figli, due fratelli: Paul e Tony. Ha tre sorelle: Jean, Iris e Gillian.

Suo padre Jack lavora tutte le notti all'acciaieria GEC e sua madre, Liliam, fa l'operaia in una fabbrica dove si assemblano componenti elettronici per auto.

La sua è una famiglia povera, molto povera. Ozzy vive un'adolescenza all'insegna degli stenti e delle privazioni, condividendo un'unica stanza con i fratelli e le sorelle. Gli Osbourne non posseggono un'auto, indossano abiti umili e faticano persino ad acquistare le scarpe per i figli. Lo stesso Ozzy racconterà che da bambino possedeva soltanto un paio di pantaloni e una giacca e che non indossava biancheria intima perché i soldi erano pochi.

Ozzy: *"Dio solo sa come hanno fatto a tirarci su tutti. Non c'era un soldo in casa, eppure, a me e ai miei fratelli e sorelle non mancò mai l'essenziale per vivere. Mi faceva male vedere mia mamma piangere perché non riuscivamo a tirare avanti, sapete le bollette e tutto il resto..."*.

Sin dalla prima adolescenza Ozzy è determinato a cambiare vita. Vuole qualcosa di diverso, qualcosa di più appagante. Una vita lontana da quanto può offrire la città di Birmingham in quegli anni. Una città dove gli uomini lavorano tutto il giorno per salari da fame, salvo poi finire a sbronzarsi nei pub lanciando freccette, quindi rincasare tardi, svenire sul letto e ricominciare tutto daccapo la mattina successiva.

A Birmingham non arriva il *Flower Power* che decantano i gruppi hippy dell'epoca, la vita è fatta di fabbriche, sbronze e fame. Per gli Osbourne non è diverso.

Nel tempo libero il giovane Ozzy guarda un sacco di tv, gli piacciono insulse cazzatine come *"I Love Lucy"*, *"Lassie"* e *"Roy Rogers"*.

A scuola, frequenta la King Edward VI, sulla Frederick Road; gli altri studenti lo chiamano *"John"*, *"Ozzy"* o *"Oz-brain"*, storpiando il suo cognome. Sarà con quell'assurdo

nomignolo assegnatogli alle elementari che verrà conosciuto dal mondo intero.

Ozzy: *“Odiavo la scuola e non ho mai imparato una stramaledetta cosa laggiù... me ne stavo semplicemente in classe a ridere di qualunque cazzata... mi sono sempre sentito inferiore agli altri, sempre meno, e tutti mi prendevano per il culo perché leggevo male. Infatti, in seguito ho scoperto di soffrire di disordini da deficit dell’attenzione e dislessia, ma a quei tempi non è che ci si facesse caso, venivi chiamato ‘sfigato’ e basta. I ragazzini sanno essere crudeli. Anche gli insegnanti erano bastardi, non gli fregava un cazzo di insegnarti le cose. Ho lasciato la scuola molto meno istruito di quando l’ho iniziata”.*

Amen.

Sebbene a scuola sia considerato un ribelle, partecipa a numerose recite quali *“H.M.S. Pinafore”*, *“The Mikado”* e *“The Pirates of Penzance”*, mostrando un’innata predisposizione all’esibizione.

A quattordici anni forma la sua prima band, The Black Panthers, e partecipa alle serate musicali per guadagnare un po’ di soldi e cercare di migliorare le condizioni di vita della famiglia.

Studiare gli fa schifo e, come molti giovani dotati prima e dopo di lui, cerca di fare il minimo indispensabile per raggiungere la sufficienza e lasciare quel casermone grigio dove già al mattino presto ti fanno un sacco di domande inutili e ti instillano nozioni che non ti serviranno a un cazzo nella vita.

Successivamente Mr. Osbourne dichiarerà in un’intervista di aver tentato il suicidio in quel periodo ma non tanto per disperazione, quanto perché curioso di sapere cosa vi fosse dopo.

A quindici anni, quando la situazione economica in famiglia peggiora, decide di lasciare la scuola e trovarsi un lavoro. Il suo primo impiego lo vede *aiuto-idraulico*. Ne farà molti altri: imbianchino, meccanico, macellaio presso un mattatoio e, per un breve periodo, becchino in una società di pompe funebri. Ve lo immaginate Ozzy che ripara macchine?

No, vero? E la casa, ve la fareste imbiancare da Ozzy? No, credo di no.

Il mattatoio è probabilmente il luogo più naturale per il nostro madman, ma non disdegnerei una carriera nell'impresa di pompe funebri. Fatto certo è che Ozzy "tocca" con mano la morte e matura embrionalmente una sensibilità che, in qualche maniera, dovrà trovare una via per esprimersi.

Il lavoro non lo entusiasma allora il futuro principe delle tenebre decide di darsi ai furti; neanche quella è la sua strada: tenta di rubare un televisore da 24 pollici da un appartamento, ma perde l'equilibrio a causa del peso dell'apparecchio che gli finisce addosso, immobilizzandolo. *SpiaccicOzzy*.

Successivamente viene beccato a rubare in una casa: arriva la galera. Arrestato e condannato a sette settimane di carcere presso la Winson Green Prison di Birmingham, anche se altre fonti sostengono che se ne faccia dodici a causa di un altro arresto per delle multe non pagate. In prigione il tempo non gli manca e Ozzy lo trascorre facendosi il suo tatuaggio più famoso, quell'O-Z-Z-Y che gli attraversa tutte le dita della mano destra. O sinistra? Poi controllo e ve lo dico.

Per tatuarsi usa un ago da cucito e della grafite.

Ozzy ritornerà nuovamente in carcere qualche tempo più tardi per aver rifulato un pugno in bocca a un pubblico ufficiale.

Ozzy: "Imparai qualcosa in prigione? Sì, a non tornarci. Ero un ragazzino all'epoca, non un criminale, ho fatto quelle cose solo per essere come i ragazzi che frequentavo... Dividevo la cella con un assassino che passava il tempo a raccontarmi come ammazzare la gente. Cazzo mi aveva quasi convinto...!"

Subito dopo essere uscito dal gabbio, Ozzy finisce all'ospedale. La causa? Una rissa con tre persone in un bar con conseguente volo dalla porta a vetri.

Resterà attaccato a una flebo per 12 ore.

A 17 anni il giovane Osbourne decide che vuole vedere il mondo e pensa di arruolarsi, ma l'esercito non lo prende.

Ozzy: " Mi incazzai parecchio quando a 17 anni cercai di unirmi all'esercito. Volevo vedere il mondo e sparare a più